



**Organizzazione Sindacale  
CSA Regioni Autonomie Locali  
ADERENTE CISAL  
Segreteria Regione Lazio**

**Protocollo n. 2403  
Roma li 27/02/2026**

**REGIONE LAZIO**

Alla c. a. Presidente delegazione Trattante Giunta  
**Dr. Luigi Ferdinando Nazzaro**

Presidente delegazione Trattante Consiglio  
**Dott.ssa Giusy Pierpaola Tomasello**

e p.c. Presidente della Regione Lazio  
**On Francesco Rocca**

Presidente del Consiglio Regionale del Lazio  
**On Antonio Aurigemma**

All'Assessore Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università **On. Luisa Regimenti**

Vicepresidente della Giunta regionale del Lazio  
**On. Roberta Angelilli**

Ufficio di Gabinetto del Presidente e suoi Vice  
**Dr. Giuseppe Pisano, Dr.ssa Civita Di Russo, Dr. David Di Meo**

Direttore Generale della Giunta regionale del Lazio  
**Dr. Alessandro Ridolfi**

**Ai Presidenti dei CUG Giunta e Consiglio**

Commissione Bilancio del Consiglio regionale

Collegio dei Revisori dei Conti Giunta e Consiglio

**SEGRETERIA Nazionale CSA e DIRETS**

**A tutto il Personale**

**Oggetto:** Attivazione immediata nuove procedure di progressione verticale e riconoscimento formazione ai sensi del CCNL Funzioni Locali 2022–2024

La scrivente Organizzazione Sindacale **CSA Lazio**, firmataria del CCNL Comparto Funzioni Locali 2022–2024 sottoscritto in data 23 febbraio 2026

**premesse che;**

- si sono concluse le procedure di progressione verticale attivate dall'Amministrazione;
- sembrerebbe che nessuno dei lavoratori che hanno partecipato in deroga al corretto titolo di studio sia rientrato tra i vincitore almeno fra le ex Cat D e/o le ex Cat. C.

Richiamato l'art. 13 del CCNL Funzioni Locali 2022–2024, che disciplina le progressioni tra le aree ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001, prevedendo procedure comparative fondate su criteri oggettivi quali la valutazione positiva conseguita negli ultimi tre anni, l'assenza di provvedimenti disciplinari, il possesso di titoli e competenze ulteriori e l'esperienza maturata;

richiamati altresì gli artt. 3, 7 e 8 del medesimo CCNL in materia di relazioni sindacali e contrattazione integrativa, nonché l'art. 37 in materia di formazione, che valorizza i percorsi di crescita professionale del personale;

si evidenzia che la valorizzazione del personale interno costituisce attuazione concreta del principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione, poiché come affermato dalla Corte Costituzionale l'organizzazione del lavoro pubblico deve garantire efficienza, imparzialità e crescita delle competenze.

Una procedura che non produce alcun avanzamento per gli aventi diritto impone un'immediata riattivazione degli strumenti contrattuali previsti dal CCNL, nel rispetto dei principi di equità e meritocrazia.

**Per tali motivi il CSA Lazio chiede:**

1. l'attivazione immediata di una nuova procedura di progressione verticale in deroga, nel pieno rispetto dell'art. 13 del CCNL 2022-2024 e della programmazione del fabbisogno;
2. l'avvio contestuale delle procedure di progressione verticale non in deroga, secondo la disciplina ordinaria prevista dal contratto;
3. l'inserimento della materia all'ordine del giorno della prossima Delegazione Trattante, affinché il confronto sindacale sia effettivo e sostanziale;

Il CSA Lazio ritiene che la formazione non possa essere considerata mero adempimento formale, ma debba tradursi in reale leva di sviluppo professionale, con riconoscimento giuridico e sostanziale delle competenze acquisite.

Si invita pertanto l'Amministrazione a valutare con attenzione la possibilità di qualificare in modo strutturale il sistema della formazione interna trasformando le 40 ore annue previste dal sistema contrattuale e dai Piani formativi dell'Ente in un percorso formalmente riconosciuto e certificabile ai fini dell'acquisizione di un titolo di studio.

Si propone a tal fine la stipula di specifiche convenzioni con Atenei pubblici ai sensi del DM 270/2004 che disciplina l'ordinamento didattico universitario e l'attribuzione dei CFU così da consentire il riconoscimento delle attività formative svolte dal personale quale parte integrante di un percorso di diploma o di laurea coerente con i profili professionali dell'Ente attraverso un modello condiviso in OPI che renda la formazione progettata certificata e progressivamente cumulabile.

I benefici sarebbero evidenti per i dipendenti che vedrebbero trasformata la formazione obbligatoria in reale crescita professionale valorizzabile nelle procedure comparative ex art 13 del CCNL e per l'Amministrazione che disporrebbe di personale non solo competente ma anche formalmente qualificato e certificato con un rafforzamento concreto del principio di buon andamento di cui all'art 97 della Costituzione.

La presente costituisce anticipazione della proposta organica che il CSA Lazio presenterà a breve in Delegazione Trattante e in sede OPI sotto la denominazione Piattaforma CSA quale modello innovativo di amministrazione che investe sulle competenze interne e sulla qualità del servizio pubblico.

La scrivente Organizzazione eserciterà ogni prerogativa sindacale riconosciuta dal CCNL per garantire la piena applicazione del contratto e la tutela delle legittime aspettative del personale.

In attesa di urgente riscontro.

Distinti saluti.



IL SEGRETARIO  
(Valerio Secco)